



Voce Amica

Anno 2026

Quindicinale 28 Giugno - 11 luglio

XIII e XIV del Tempo Ordinario

SANTE MESSE – **Domenica e feste ore 8.30, 10.00, 18.30** **Vespri ore 18.00. Feriali ore 18.30, Vespri ore 18.15**

UN SANTO AL GIORNO....

Le due settimane coperte da questo numero di Voce Amica offrono un panorama di santi davvero notevole: in ordine, **Pietro e Paolo** (29/06), apostoli, colonne della nostra fede e fondatori della chiesa primitiva; **Tommaso apostolo** (03/07), lo scettico del dito sul costato, santo per cattolici e ortodossi come **Aquila e Priscilla** (08/07), giudei convertiti al cristianesimo da Paolo che li definì suoi preziosi colla-

boratori, fondatori di una vera Chiesa domestica; **S. Maria Goretti** (06/07) morta a 11 anni per violenza domestica, fin da subito oggetto di culto presso gli strati più umili della popolazione, **San Benedetto** (11/07) padre fondatore del monachesimo cenobitico europeo che fu nelle sue espressioni principale motore della rinascita culturale e spirituale ma anche economica del continente dopo le invasioni barbariche. Nel 1964 è stata proclamato principale patrono d'Europa da papa Paolo VI.

VANGELO DOMENICA 28 GIUGNO

Accogliere sembrerebbe la cosa più scontata, aprire la porta per fare entrare qualcuno dovrebbe essere l'esperienza normale di una famiglia, di una comunità parrocchiale, di una classe scolastica, di una società; invece no, è così eccezionale che quando accade tutti ci stupiamo. Perché? Perché l'accoglienza è un miracolo.

Viviamo in un contesto umano, culturale e sociale dove si è introdotta una distanza per cui le cose e le persone sono diventate come estranee. Si ha paura di tutto ciò che non può essere governato e dominato dalle misure che abbiamo stabilito (non soltanto riguardo ai migranti, ma anche per la vita nascente considerata "non adeguata" o per una vita considerata indegna cui si invoca la "buona morte/eutanasia").

Nel disorientamento, ciascuno è spinto a muoversi in maniera individuale, spesso nel solo perimetro del presente; un relativismo che intacca i valori essenziali; le sensazioni, gli stati d'animo, le emozioni, sembrano più importanti della condivisione di un progetto di vita (basta vedere come si formano e si disfano le coppie dei vip in tv).

Proprio in questo contesto una famiglia che apre la propria casa a una persona in difficoltà, o la presenza di volti che aiutano le donne ad accogliere un bambino che altrimenti non sarebbe mai nato, l'impegno che permette a tantissimi di avere aiuti alimentari, hanno in sé qualcosa di divino.

Condividendo lo sguardo con cui Cristo ci guarda, si può entrare in quest'arena che è la vita reale riconoscendo la Sua presenza attraverso i segni di una umanità che tratta tutto in modo nuovo.

E la possibilità di una letizia, pur dentro le difficoltà o i sacrifici, è già la vittoria sul nulla e sulla scontatezza, come fu per la Madonna: il suo "sì" all'annuncio dell'Angelo ha generato il bene più grande che il mondo potesse desiderare. L'aver accolto la preferenza del Mistero nella sua vita, non avere opposto nulla, neppure i suoi limiti e la sua fragilità, l'ha resa madre del Figlio di Dio, che da duemila anni attraversa la storia e raggiunge ciascuno di noi nelle situazioni in cui ci troviamo.

Avremo anche noi la semplicità di Maria di farGli spazio, ospitandoLo nel ventre della nostra vita? Auguriamoci che una briciola di questo sguardo diventi anche nostra.

Enrico Pavanello

VANGELO DOMENICA 05 LUGLIO

Il brano evangelico di questa domenica è articolato in tre parti: anzitutto Gesù innalza un inno di benedizione e di ringraziamento al Padre, perché ha rivelato ai poveri e ai semplici il mistero del Regno dei cieli; poi svela il rapporto intimo e singolare che c'è tra Lui e il Padre; e infine invita ad andare a Lui e a seguirlo per trovare sollievo.

In primo luogo, Gesù loda il Padre perché ha tenuto nascosti i segreti del suo Regno, della sua verità, «ai sapienti e ai dotti». Li chiama così con un velo di ironia, perché presumono di essere saggi, sapienti, e dunque hanno il cuore chiuso. La vera saggezza viene anche dal cuore, non è soltanto capire idee. E se tu sai tante cose ma hai il cuore chiuso, tu non sei saggio. I misteri di suo Padre, Gesù li dice rivelati ai «piccoli», a quanti si aprono con fiducia alla sua Parola di salvezza.

Poi, Gesù spiega che ha ricevuto tutto dal Padre, e lo chiama «Padre mio», per affermare l'unicità del suo rapporto con Lui. Ma questa comunione unica è come un fiore che sboccia, per rivelare gratuitamente la sua bellezza e la sua bontà. Ed ecco allora l'invito di Gesù: «Venite a me...». Egli vuole donare quanto attinge dal Padre. Vuole donarci la verità, e la verità di Gesù è sempre gratuita: è un dono, è lo Spirito Santo, la Verità.

Come il Padre ha una preferenza per i «piccoli», così anche Gesù si rivolge agli «affaticati e oppressi». Anzi, mette sé stesso tra loro, perché Egli è il «mite e umile di cuore». Così Gesù, «mite e umile», non è un modello per i rassegnati, ma è l'Uomo che vive «di cuore» questa condizione in piena trasparenza all'amore del Padre, cioè allo Spirito Santo. Egli è il modello dei «poveri in spirito» e di tutti gli altri «beati» del Vangelo, che compiono la volontà di Dio e testimoniano il suo Regno.

E poi, Gesù dice che se andiamo da Lui troveremo ristoro: il «ristoro» che Cristo offre agli affaticati e oppressi non è un sollievo soltanto psicologico o un'elemosina elargita, ma la gioia dei poveri di essere evangelizzati e costruttori della nuova umanità. Così il Signore vuole che sia la sua Chiesa, cioè noi. Maria, la più umile e la più alta tra le creature, implori da Dio per noi *la sapienza del cuore*, affinché sappiamo discernere i suoi segni nella nostra vita ed essere partecipi di quei misteri che, nascosti ai superbi, vengono rivelati agli umili.

Papa Francesco

GREST 2026 FESTA DI CHIUSURA**PRETE DA 44 ANNI**

Sono sacerdote da 44 anni. Il Patriarca Marco Cè ha imposto le sue mani sul mio capo sabato 26 giugno 1982 nella Basilica della Madonna della Salute, a Venezia, insieme ad altri tre amici. Di quel giorno, caldissimo, mi sono rimaste impresse due emozioni: la gioia e il timore per essere stato preso a servizio da Gesù nella Sua Chiesa.

Il mio desiderio di diventare prete è nato presto. Fin da bambino ho percepito che il Signore mi voleva bene e io desideravo ricambiarlo. In quarta elementare, io e molti altri amici restammo affascinati dal giovane cappellano - fresco di ordinazione - che con il suo entusiasmo fece nascere

in noi il desiderio di diventare preti come lui. Sono entrato in Seminario minore il 4 ottobre del 1969, in prima media, all'età di 11 anni, e ho frequentato, sempre nello stesso luogo, presso la chiesa della Madonna della Salute, le scuole medie, il ginnasio, il liceo e la teologia. Tredici anni di vita, impegnativi, che ricordo con gioia e gratitudine. Eravamo in tanti giovani, il clima tra noi era allegro ma non superficiale e i preti che ci educavano erano molto buoni, assai pazienti e al tempo stesso esigenti.

Diventato prete ho capito che il ministero sacerdotale è una autentica scuola di amore: devi dare tutto; qualche volta hai l'impressione di non avere spazi per te, ma poi ti accorgi che non è vero perché ad essere generosi con il Signore vale sempre la pena; il Signore infatti non solo non ti toglie nulla, ma ti dona molto di più di quello che puoi desiderare.

Tre Patriarchi hanno segnato la mia vita, il Card. Albino Luciani, diventato poi papa Giovanni Paolo I, che quando mi vedeva, mi chiamava "il suo amico", il Patriarca Marco Cè e il Patriarca Angelo Scola: tre uomini che per noi preti sono stati un esempio di come si ama, si serve e si soffre per Chiesa di Dio.

Certo non mi sono mancate anche le prove, forse io stesso, sicuramente senza volerlo, posso essere stato motivo di dispiacere per qualcuno: ma con la grazia di Dio a tutto c'è rimedio: il cristiano ha libertà di perdonare chi lo fa soffrire e di chiedere scusa alle persone verso le quali ha mancato.

Episodi significativi da raccontare ce ne sarebbero tanti, i più belli però sono racchiusi nel segreto delle confessioni che ho ricevuto da tante persone. Ho visto con i miei occhi come il Signore attraverso la mia povera persona abbia trasformato il lamento di tante persone in danza. Ho visto molte volte fiorire il deserto. Che cosa posso volere di più dalla vita?

Don Valter

**AGENDA DELLA SETTIMANA
XIII Settimana Tempo Ordinario****Domenica 28 - S. Ireneo****Lunedì 29 - Ss. Pietro e Paolo apostoli**

ORE 9.00 - PULIZIE IN PATRONATO

Martedì 30 - Ss. Primi Martiri della Chiesa**Mercoledì 1 - S. Aronne****Giovedì 2 - S. Bernardino Realino**

ORE 6.30 - LODI E PELLEGRINAGGIO SPIRITUALE

Venerdì 3 - S. Tommaso apostolo

ORE 9.00 - PULIZIA IN CHIESA

Sabato 4 - S. Elisabetta del Portogallo**Domenica 5 - S. Antonio****XIV Settimana Tempo Ordinario****Lunedì 6 - S. Maria Goretti**

ORE 9.00 - PULIZIE IN PATRONATO

Martedì 7 - S. Ampelio**Mercoledì 8 - Ss. Aquila e Priscilla****Giovedì 9 - S. Veronica Giuliani**

ORE 6.30 - LODI E PELLEGRINAGGIO SPIRITUALE

Venerdì 10 - Ss. Rufina e Seconda

ORE 9.00 - PULIZIA IN CHIESA

Sabato 11 - S. Benedetto da Norcia**Domenica 12 - S. Giovanni Gualberto****INTENZIONI DELLE SANTE MESSE**

Domenica 28: 8.30 Gianni, Paolo, Luigi, Angela / 10.00 / 18.30 / **Lunedì 29:** 18.30 Fabio Grifoni / **Martedì 30:** 18.30 / **Mercoledì 1:** 18.30 Rina, Ida, Antonio, Antonella / **Giovedì 2:** 18.30 / **Venerdì 3:** 18.30 / **Sabato 4:** 18.30 / **Domenica 5 :** 8.30 Alberta, Stefano, Salvatore / 10.00 Margherita, Fortunato, Ivo, Caterina / 18.30 don Guido / **Lunedì 6:** 18.30 / **Martedì 7:** 18.30 Sandra, Beacovich Onorina / **Mercoledì 8:** 18.30 Cristina / **Giovedì 9:** 18.30 Lieta, Giovanni, Pietro / **Venerdì 10:** 18.30 / **Sabato 11:** 18.30 Marco / **Domenica 12:** 8.30 Giuliano / 10.00 / 18.30

GIORNATA PER LA CARITÀ DEL PAPA

Domenica 29 giugno la Chiesa in Italia celebra la Giornata per la Carità del Papa: tutto ciò che sarà raccolto durante le Celebrazioni Eucaristiche verrà destinato interamente al Santo Padre per il suo intervento nelle situazioni di bisogno. Anche attraverso questo tradizionale appuntamento, vogliamo assicurare a Leone XIV il nostro impegno per costruire ponti di dialogo, per soccorrere l'umanità sofferente, per essere a servizio degli ultimi e dei più bisognosi.

CARITAS PARROCCHIALEPer contatti: **3249808392**

caritas.parcchiasantabarbara@gmail.com

*La segreteria riapre a settembre**Si avvisa che sino ad ottobre non saranno accettate donazioni di vestiario*